

LEXICON

Storie e architettura
in Sicilia e nel Mediterraneo

n. 34 / 2022



EdizioniCaracol

Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo

Rivista semestrale di Storia dell'Architettura
N. 34/2022

ISSN: 1827-3416
ISBN: 978-88-32240-74-0

Tribunale di Palermo. Autorizzazione n. 21 del 20 luglio 2005

Edizioni Caracol - Palermo

Direttore responsabile:
Marco Rosario Nobile

Consiglio direttivo:
Marco Rosario Nobile (Università degli Studi di Palermo-Direttore responsabile)
Paola Barbera (Università degli Studi di Catania)
Maria Sofia Di Fede (Università degli Studi di Palermo)
Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)
Emma Maglio (Università degli Studi di Napoli Federico II)
Stefano Piazza (Università degli Studi di Palermo)
Fulvia Scaduto (Università degli Studi di Palermo)
Federica Scibilia (Università degli Studi di Catania)
Domenica Sutura (Università degli Studi di Palermo)

Comitato scientifico:
Beatriz Blasco Esquivias (Universidad Complutense de Madrid)
Monique Chatenet (Centre André Chastel, Paris)
Claudia Conforti (Università Roma Tor Vergata)
Fernando Marías (Universidad Autónoma de Madrid)
Alina Payne (Harvard University, Cambridge - MA)

Comitato editoriale:
Begoña Alonso Ruiz (Universidad de Cantabria), Isabella Rachele Balestreri (Politecnico di Milano), Dirk De Meyer (Ghent University), Joan Domenge i Mesquida (Universitat de Barcelona), Alexandre Gady (Université de Paris IV-Sorbonne), Adriano Ghisetti Giavarina (Università Chieti Pescara), Mercedes Gómez-Ferrer (Universitat de Valencia), Javier Ibañez Fernández (Universidad de Zaragoza), Elisabetta Molteni (Università Ca' Foscari Venezia), Erik H. Neil (Academy Art Museum, Easton, Maryland), Walter Rossa (Universidade de Coimbra), Sandrine Victor (Université d'Albi), Arturo Zaragozá Catalán (Generalitat Valenciana, Real Academia de Bellas Artes San Carlos de Valencia)

In copertina:
A. Zacco, Mausoleo di IGNAZIO VINC. PATERNÒ CASTELLO
Principe di Biscari eretto nella gran Sala del suo Palazzo
l'anno 1786, Catania 1786, incisione (Catania, Archivio Moncada Paternò Castello)

Capo redattore:
Federica Scibilia

Redazione:
Armando Antista, Zaira Barone, Alessia Garozzo, Gaia Nuccio

Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo è una rivista internazionale avente l'obiettivo di diffondere studi e notizie riguardanti la storia dell'architettura in Sicilia e nel bacino del Mediterraneo. Fondata nel 2005, **Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo** ha una cadenza semestrale.

Le proposte devono essere inviate al direttore della rivista, presso il Dipartimento di Architettura, Viale delle Scienze Edificio 8, 90128 Palermo o in alternativa ai seguenti indirizzi di posta elettronica: rosario.nobile@unipa.it e info@edizionicaracol.it. Gli scritti pervenuti saranno valutati dal consiglio direttivo e dal comitato editoriale che, di volta in volta, sottoporranno i testi ai *referees*, secondo il criterio del *blind peer review*.

La rivista adotta un modello di condotta e un codice etico ispirati a obiettivi di correttezza e professionalità, che trovano riferimento in quanto stabilito dal Committee on Publication Ethics (COPE). Il codice etico e di condotta della rivista è consultabile su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/codice-etico-lexicon/>

I sommari dei numeri precedenti sono consultabili su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/numeri-lexicon/>

Amministrazione:
Caracol s.r.l., Piazza Don Luigi Sturzo, 14 - Palermo

Rivista di classe A nell'elenco dell'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) pubblicato il 22/05/2019 (<https://www.anvur.it/>).

© 2022: by Edizioni Caracol
Stampa: Photograph srl - Palermo
Per abbonamenti rivolgersi alla casa editrice Caracol ai seguenti recapiti:
e-mail: info@edizionicaracol.it
tel. 091-340011

SOMMARIO

- 5 *Marco Rosario Nobile*
Editoriale
- 7 *Rinaldo D'Alessandro*
Scale a vis de Saint-Gilles del XIII secolo in Calabria: modelli, ratio costruttiva e maestranze
- 19 *Domenica Sutera*
Vivere e morire regalmente nella Sicilia del secondo Settecento: incisioni di architettura per il palazzo e per i funerali del principe di Biscari a Catania
- 37 *Claudia Patuzzo*
L'apparato effimero allestito nella cattedrale di Palermo per le cerimonie funebri di Carlo III di Borbone (1789): storia e rappresentazione digitale
- 49 *Sara Di Resta*
Architettura moderna come palinsesto. L'ampliamento della stazione di Littoria [Latina] di Angiolo Mazzoni (1932-2022)
- 61 *Rosa Maria Marta Caruso*
Progetti visionari per il ponte sullo Stretto di Messina nel 1969. Le proposte di Rinaldo Semino, Theodore Waddell e Lorenzo Tortolina
- 71 *DOCUMENTI*
- 73 *Federica Scibilia*
Due apparati effimeri di Paolo Amato per le esequie del Delfino di Francia, Luigi di Borbone (1711)
- 78 *Fabrizio Suppressa*
Stereotomia e Barocco leccese. Le volte composte di Adriano Preite nelle chiese di San Giuseppe a Copertino e Nardò
- 82 *Alessia Garozzo*
Un disegno per il "parlatoio" della Badia di Santa Lucia a Siracusa

Editoriale

The function of criticism should be to show how it is what it is, even that it is what it is, rather than show what it means.

S. Sontag, *Against Interpretation*

Anche se certamente con accezioni diverse, per secoli, almeno in Italia, la storia dell'architettura è stata considerata disciplina di base per la formazione dell'architetto. Uno degli ingredienti essenziali, quindi, come possono esserlo il sale, la farina, l'olio per la cucina mediterranea. L'assioma resiste ancora dietro lo scudo del "patrimonio" (e dei finanziamenti correlati) e dietro l'impennata in molti corsi di laurea in Architettura di una rilettura dell'iper contemporaneo in chiave "storica", ma non sempre, in quest'ultimo caso, si supera un livello che sfiora solo marginalmente le procedure e gli strumenti della storia (la fase della ricerca, l'accuratezza bibliografica, l'uso delle fonti e dei dati), mentre si privilegia sempre l'interpretazione ("originale", per carità, e poi digeribile o fastidiosa, a secondo del temperamento, delle intenzioni e dei gusti).

Se nei corsi di Architettura c'è ancora chi postula l'esistenza di un architetto integrale, il processo formativo, guidato dal cliché della interdisciplinarietà, sembra oggi sul punto del collasso e di una disintegrazione dei saperi, dove tutti fanno tutto o si illudono di potere fare (e parlare di) tutto. Probabilmente le stesse cose potrebbero essere scritte da un collega di Tecnologia, da uno di Disegno o da un Urbanista, se qualcuno toccasse il cuore delle loro competenze, ma il punto oggi non è certo la difesa corporativa. Il mestiere di storico si coltiva faticosamente all'interno della ricerca, e raramente è il frutto di performance, di intuizioni interpretative e di improvvisazioni più o meno laterali, di autolegittimazioni soggettive. La ricerca poi si estende dall'oggetto individuato, alle questioni che solleva, e include pesantemente, direi integralmente, la lingua, e questo - per inciso - è il motivo che obbliga a dubitare della profondità degli studi che sposano il facile entusiasmo per neologismi, slogan o parole alla moda.

Questa è infine anche la ragione che imporrebbe oggi, almeno per le discipline che se ne nutrono, una difesa del nostro idioma, quando, anche a livello ministeriale e universitario, di fronte a un impressionante analfabetismo di ritorno, il prerequisito dell'italiano è stato relegato a una posizione sussidiaria, sostituendolo definitivamente con altri parametri e soprattutto amplificando artificialmente il mito democratico della lingua inglese. Sappiamo che per molti colleghi, posizioni come queste possono sembrare reazionarie, convinti che il futuro scorra inesorabile in altra direzione, ma non è affatto così e in fondo è il nostro tempo che ci chiama a una responsabilità completa sulle parole, sui comportamenti, sul pensiero, sul clima, sull'intera nostra civiltà.

Giugno 2022

Marco Rosario Nobile